

Le proposte di Grillo e il silenzio del Palazzo

Valerio
Lucarelli



Nei giorni scorsi un uomo fra i più influenti d'Italia è venuto a Napoli dove ha tenuto prima un comizio pubblico ad Acerra e poi un incontro in un teatro cittadino. Con il piglio e la grinta che gli sono consueti ha affrontato le questioni che affliggono la regione soffermandosi sul problema rifiuti. Stiamo parlando di un politico? No, di un comico genovese. Beppe Grillo. Da lui so-

no giunte parole sferzanti e proposte costruttive. Quali riflessioni trarne? Grillo ha riunito intorno al suo nome migliaia di persone che in tutta Italia hanno creato circoli qualificati da un forte impegno civile e dal desiderio di migliorare la società. E ciò è un suo indiscutibile merito. Non sempre ho condiviso le sue posizioni. Come quando in un suo spettacolo criticava l'uso del casco in città additandolo come esempio di omologazione; quell'esibizione terminava con la distruzione sul palco di un computer. Eppure proprio grazie alla Re-

te Grillo ha creato l'unico blog italiano inserito fra i cento più influenti blog mondiali. Ma non è questo il punto. Oggi le proposte forti giungono non dalle forze di governo o dalle opposizioni. Sono i comici a smuovere le acque, a vergare i governanti, a ricevere il plauso convinto dei cittadini. Assistiamo basiti a un vuoto politico senza precedenti. In realtà dietro un apparente immobilismo si nasconde una classe dirigente rapace, tesa unicamente a rinsaldare il proprio potere. Fino a quando ci toccherà subire questo indecente spettacolo?

***Scrittore**